

## 06.B ATTIVITÀ DI LABORATORIO SULLA GRAMMATICA VALENZIALE

Cecilia Rubertelli, linguista consulente de “I libri per tutti” (Fondazione Paideia)

### Premessa

La grammatica valenziale mediata dai simboli si presta a una didattica di tipo laboratoriale, attiva, in cui tutti gli studenti possono collaborare per elaborare ipotesi linguistiche a partire dalla **discussione sui pittogrammi**, che ne rappresentano sinteticamente il significato (e quindi lo schema valenziale), e dalla loro **esperienza personale**, in quanto i verbi sono la codifica linguistica delle azioni, degli stati e dei processi che mettono in relazione le cose del mondo.

I libri in simboli, a loro volta, sono scrigni da cui attingere nuove pietre preziose, i verbi utilizzati nella narrazione, e costituiscono il **contesto** di riferimento per vederne attualizzata, nella linearità della sintassi, la struttura argomentale. Dopo aver descritto brevemente una proposta di lavoro didattico sulla frase, vedremo alcuni esempi tratti dai libri digitali in simboli / *libri per tutti*, in particolare da *La bella addormentata nel bosco* e *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza*.

### Apprendere in maniera attiva

Seguendo e riadattando l'approccio della “grammatica da laboratorio”, che abbiamo già incontrato e per l'approfondimento del quale rimandiamo questa volta (con spunti didattici specifici sui verbi) al volume *Grammatica e fantasia*<sup>1</sup>, invitiamo gli alunni a osservare i simboli, discutiamo attivamente con loro sul contenuto. Dopo aver letto una storia insieme, modellandola, scegliamo un set

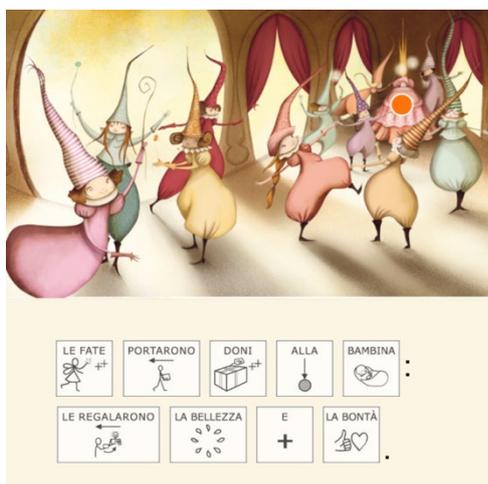
---

<sup>1</sup> Ujcich V. (2020), *Grammatica e fantasia. Percorsi didattici per l'uso dei verbi nella scuola primaria*, Carocci, Roma (nuova ed.).

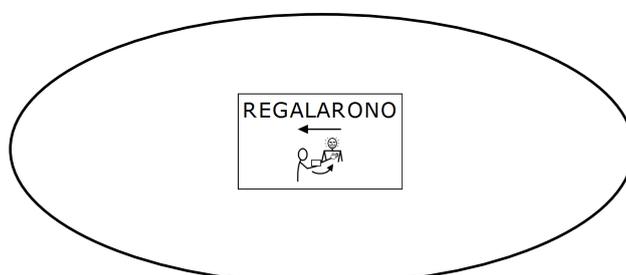
di simboli che rappresentano in maniera particolarmente significativa la struttura valenziale dei verbi: sollecitiamo innanzitutto la **discussione sul contenuto dei pittogrammi**, osservando che tratteggiano in maniera essenziale la valenza del verbo e ragionando quindi sulla struttura gerarchica all'interno della frase nucleare; in seguito cerchiamo l'**attualizzazione degli argomenti nella dimensione lineare**: come essi cioè, nel contesto della narrazione, sono riempiti da materiale lessicale; man mano che si sviluppano i ragionamenti e si formulano le ipotesi costruiamo insieme i **grafici radiali**, coniugando strumenti visivi diversi per facilitare il processo di apprendimento.

### *La bella addormentata*

Dopo aver letto insieme il libro, scegliamo di lavorare sui verbi **trivalenti** (una tipologia molto frequente in questo libro). Fra questi, particolarmente significativo è il verbo *regalare*, che troviamo nella pagina:



Inseriamo il simbolo al centro del grafico radiale e stimoliamo la discussione domandando: che cosa è rappresentato all'interno del pittogramma? Quante figure ci sono? Qual è il ruolo di ciascuna figura? Ci sono altri tratti grafici salienti?



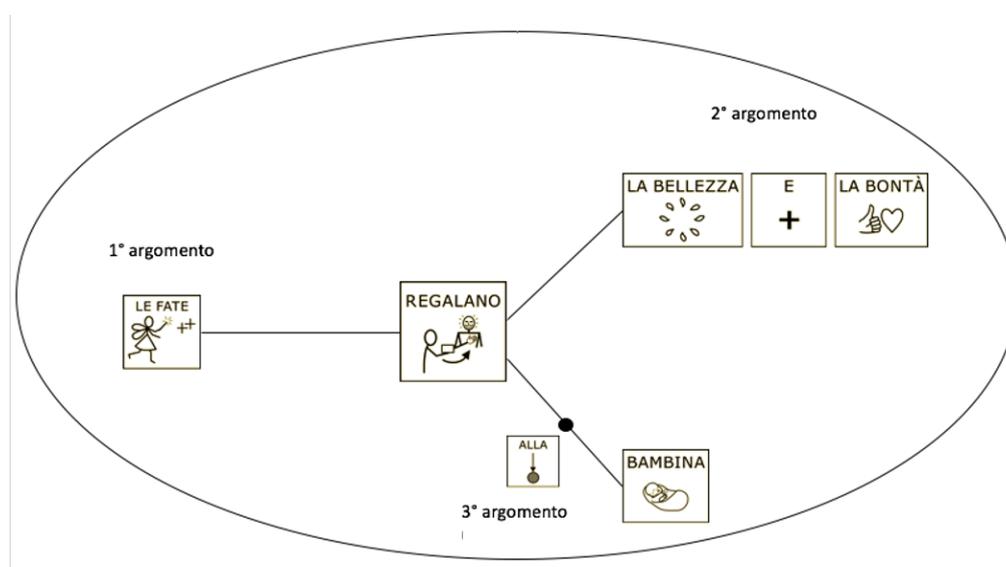
Osserveranno che c'è **una figura** stilizzata che porge **qualcosa** (un rettangolo, forma che funge da generalizzatore) a **un'altra figura**. Tre elementi: la struttura argomentale del verbo trivalente è pienamente rappresentata. Guardiamo quindi nel contesto di frase e cerchiamo i simboli che riempiono sintatticamente ciascun argomento, se serve aiutandoci con delle domande:

*Chi è che sta facendo un regalo?* Gli studenti risponderanno: *le fate*.

*Chi è che riceve il dono?* Gli studenti risponderanno: *la bambina* (ma facciamo attenzione al fatto che nel simbolo del verbo c'è il clitico pronominale *le*; per semplificare nel grafico lo sostituiamo con il coreferente *alla bambina*).

*Che cosa stanno regalando le fate?* Gli studenti risponderanno: *la bellezza e la bontà*.

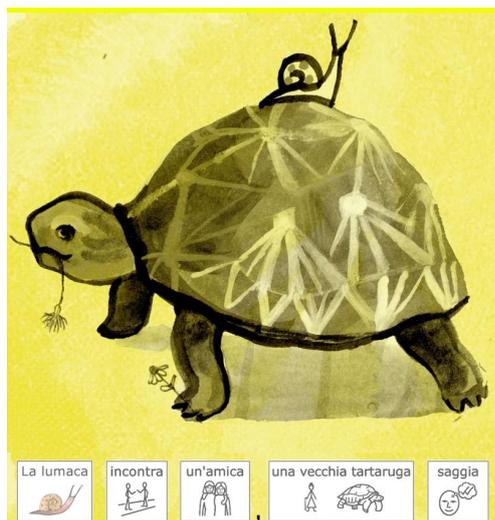
Man mano che riceviamo le risposte degli studenti disponiamo gli elementi all'interno del grafico:



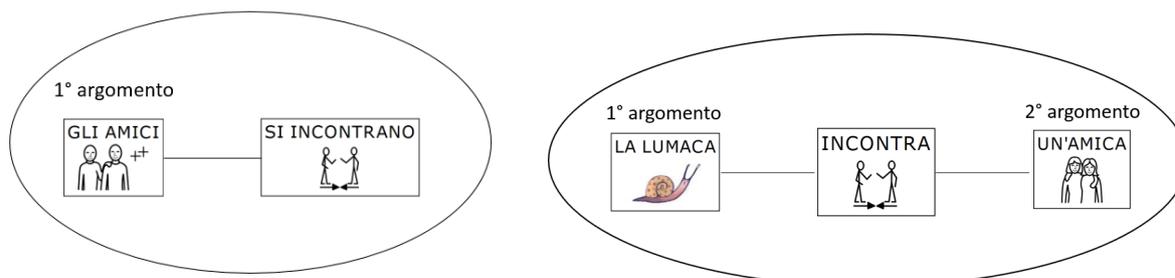
Procediamo allo stesso modo con altri libri e altre strutture valenziali.

### ***Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza***

Prendiamo ad esempio *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza* e focalizziamoci sul verbo *incontrare*, nella pagina:



Discutiamo di nuovo insieme sul significato del verbo e sul modo in cui è rappresentato nel simbolo. Qualcuno probabilmente osserverà che camminando per strada si può incontrare una persona oppure a due persone può accadere di incontrarsi: nel primo caso, che corrisponde a quello del libro, il verbo sarà a due argomenti; nel secondo caso il verbo, in forma pronominale (*incontrarsi*), ha un solo argomento. Possiamo mostrare la differenza dei due schemi nei grafici radiali:



## Conclusione

Utilizzare i libri in simboli in associazione con i grafici radiali ci consente di sfruttare le potenzialità della rappresentazione visiva per rinforzare la comprensione della struttura della frase: il simbolo del verbo ci ricorda il numero di argomenti necessari a completarlo, come una sorta di attivatore; il grafico radiale espande questi elementi riempiendoli con il materiale lessicale presente nella storia e disponendo spazialmente gli argomenti secondo la loro funzione; la pagina del tablet ci mostra infine come questi elementi si

**CAA: risorse e strategie**

combinano nella linearità. E, in generale, l'utilizzo di artifici visivi sostiene lo sforzo di comprensione, agevola il ragionamento, permette di utilizzare lo stesso strumento che usano i compagni con difficoltà di comunicazione per elaborare strategie didattiche facilitanti per tutti, in ottica partecipativa e inclusiva.

**RICONNESSIONI**  
educazione al futuro

